Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Lunedì, 8 novembre — Numero 261.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 702 portante varianti e aggiunte al regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. esercito* — **R. decreto** *n. 707 che approva l'elenco delle assegnazioni provvisorie concesse alla provincia di Messina ed ai Comuni indicati nell'elenco stesso, in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Notificazione* — **Ministeri degli affari esteri, della marina e del tesoro**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro**: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 30 settembre per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1908* — *Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1909.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 702 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sullo stato dei sottufficiali approvato con Nostro decreto 31 gennaio 1907, n. 145;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 483;

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 328;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell'esercito approvato con Nostro decreto 6 maggio 1909, n. 272;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I §§ 1, 2, 16, 17, 18, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 37, 41, 42, 43, 46, 55, 73, 93, 105, 140, 141 e 161 del regolamento sullo stato dei sottufficiali, approvato con Nostro decreto 31 gennaio 1907, n. 145, sono modificati nel modo seguente:

§ 1. La gerarchia dei sottufficiali è stabilita dall'art. 1 della legge 2 luglio 1908, n. 328; le fonti di reclutamento e le norme per la nomina a sergente e per l'avanzamento ai vari gradi di sottufficiale sono indicate dal testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali e dal regolamento sull'avanzamento.

Le norme per il collocamento a riposo e in riforma sono indicate dal regolamento sulle pensioni.

Il grado, conferito dall'autorità competente, costituisce lo stato del sottufficiale.

Il sottufficiale non può perdere il grado che nei casi previsti dalla legge, fatta eccezione per la rinuncia al grado prevista dal regolamento per l'avanzamento.

Le posizioni in cui per effetto delle vigenti leggi può trovarsi il sottufficiale sono: il servizio alle armi, il servizio sedentario, il congedo illimitato e il congedo assoluto, oltre quelle che per la cessazione del servizio sono indicate nell'art. 4 della legge 19 luglio 1906, n. 372.

§. 2. Al sottufficiale di nuova nomina è rilasciato un certificato (conforme al modello n. 1 allegato al presente regolamento) che gli viene consegnato dal comandante del reggimento.

Un nuovo certificato è rilasciato ad ogni promozione; quelli per la promozione a maresciallo sono rilasciati dal Ministero.

§ 16. Nell'interno dei corpi i sottufficiali possono coprire le seguenti cariche speciali:

a) *Di nomina del Ministero:*

1° maestro di scherma;
2° capofanfara di cavalleria;
3° sottufficiale vice capobanda;
4° capo operaio del laboratorio di riparazione;

b) *Di nomina del comandante del corpo:*

5° di contabilità;
6° portalettere;
7° trombettiere; tamburino maggiore;
8° sergente o sergente maggiore musicante;
9° zappatore;
10° d'armamento;
11° guardamagazzino nei reggimenti alpini, nel reggimento artiglieria da montagna, nei reggimenti artiglieria da costa e da fortezza, in quelli del genio, e guardamagazzino d'arredamento nelle compagnie di sussistenza;
12° guardamagazzino degli stabilimenti sanitari e delle sussistenze;
13° guardaselleria reggimentale;
14° guardabatteria reggimentale;
15° guardaparco reggimentale;
16° maniscalchi;
17° custode dell'infermeria cavalli;
18° macchinisti, capistazione e addetti alla sezione linea e alla sezione automobilistica della brigata ferrovieri del genio; macchinisti della brigata lagunari del genio;
19° fuochisti della brigata ferrovieri del genio;
20° capi mugnai e capi meccanici delle sussistenze militari.

Fuori dei corpi i sottufficiali possono essere destinati alle seguenti cariche speciali:

c) *Di nomina del Ministero:*

21° scritturali presso il comando del corpo di stato maggiore e presso le Commissioni militari di linea;
22° sottufficiali per la disciplina dei piantoni e degli attendenti degli ufficiali addetti al Ministero; per la disciplina degli attendenti e la sorveglianza delle scuderie degli ufficiali addetti al comando del corpo di stato maggiore o agli ispettorati e per la disciplina delle ordinanze dell'ufficio di amministrazione di personali militari vari;
23° sottufficiali addetti alle scuderie ed alla disciplina dei piantoni della Casa militare di S. M. il Re e del ministro della guerra;
24° guardacolombaia;
25° guardabatteria nei forti;
26° istruttore di ginnastica negli istituti militari;

d) *Di nomina dei comandi di corpo d'armata:*

27° guardaforte; sottufficiale addetto alla sezione d'artiglieria di Monte Argentario;
28° sottufficiale addetto al servizio di spedizione presso le stazioni ferroviarie; guardastazione (addetto ai comandi militari di stazione); sottufficiale permanentemente addetto al servizio di porto; sottufficiale addetto al servizio trasporti presso la direzione d'artiglieria di Roma;
29° sottufficiali addetti all'amministrazione e alla disciplina dei militari ammessi ai corsi per l'abilitazione al servizio di frenatori, deviatori e manovratori ferroviari;
30° guardamagazzino dei depositi speciali di mobilitazione designati dal Ministero;
31° sottufficiali di governo negli Istituti militari; sottufficiale addetto al reparto della scuola magistrale di scherma;
32° sottufficiali addetti alle direzioni superiori dell'esperienze di artiglieria ed alla scuola centrale di tiro d'artiglieria;
33° guardamagazzino viveri, guardamagazzino foraggi e guardamagazzino del casermaggio nei centri di casermaggio e nei presidi minori costituiti da corpi o riparti di corpo diversi con una forza giornaliera media non inferiore ai 500 uomini; sottufficiale addetto alle lavanderie militari;
34° sottufficiale addetto alla sorveglianza delle scuderie di Mestre ed a quelle del Lido ove sono ricoverati i cavalli degli ufficiali del presidio di Venezia;
35° sottufficiali addetti, con o senza incarico di portalettere, ai comandi di corpo d'armata, di divisione, di brigata di fanteria e di cavalleria, di gruppo alpino, d'artiglieria, del genio e di distretto;
36° custode presso le direzioni e gli stabilimenti d'artiglieria e del genio e presso il museo d'artiglieria;
37° sottufficiali addetti alle biglietterie militari;
38° sottufficiale addetto ai circoli militari.

§ 17. Non è prescritto limite speciale d'anzianità per la nomina alle cariche 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 16, 18, 19, 20, 26; occorre almeno un anno d'anzianità da sergente per le cariche 5 e 6; occorrono almeno otto anni di servizio per la carica di guardacolombaia e di sottufficiale di governo negli Istituti militari; per i Collegi militari però i sottufficiali non dovranno aver oltrepassato il 12° anno di servizio all'atto della nomina; occorrono almeno dodici anni di servizio per essere destinati a tutte le altre cariche. Solo eccezionalmente e quando non sia possibile provvedere diversamente, si può derogare da questa massima per le cariche nell'interno del corpo.

§ 18. Le cariche 8, 16 e 19 possono essere coperte soltanto da [illegible]ti o sergenti-maggiori; le cariche 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 18 e [illegible] sottufficiali di qualsiasi grado; tutte le altre da sergenti maggiori o marescialli.

§ 23. Il sottufficiale vice capobanda è nominato, mediante esame di concorso, bandito dal comandante di reggimento, fra i musicanti effettivi dei reggimenti di fanteria di linea che abbiano i requisiti prescritti da speciale istruzione. Sarà nominato quel candidato che nella graduatoria di esame riuscirà primo.

Gli altri concorrenti dichiarati idonei, ma non scelti, non acquisteranno alcun diritto ad occupare successive vacanze.

Il sergente musicante è scelto mediante esame fra i caporali maggiori musicanti del reggimento suonatori di determinati strumenti.

§ 24. Gli esami per l'accertamento dell'idoneità tecnica degli aspiranti alla nomina a capofanfara di cavalleria, o vice capobanda e a sergente musicante sono regolati da norme speciali.

§ 26. Il sottufficiale vice capobanda dipende dal maestro direttore di banda e lo coadiuva in tutte le sue mansioni istruttive e disciplinari, e più specialmente dirige le scuole di classe, coadiuvato a sua volta dal sergente maggiore o sergente musicante e dagli altri musicanti effettivi. Sostituisce il maestro durante le assenze.

Il sergente maggiore o sergente musicante dipende dal maestro direttore di banda, e lo coadiuva specialmente nella scuola di classe ed individuale. Sostituisce il vice capobanda durante le assenze.

§ 27. Il sottufficiale trombettiere e il tamburino maggiore vengono scelti mediante esame nel seguente ordine di precedenza:

a) dal caporale trombettiere e dai caporali maggiori e caporali tamburini del reggimento;

b) dal sergente, dai caporali maggiori e caporali musicanti del reggimento;

c) dai sergenti, caporali maggiori e caporali del corpo o di altri corpi dell'esercito, che ne abbiano l'attitudine.

Non si potrà passare dalla categoria a) alla categoria b) se non quando manchino concorrenti della categoria a) o i concorrenti di essa abbiano fallito nella prova d'esame. Egualmente dicasi per il passaggio dalla categoria b) alla categoria c). Inoltre quando si debba trarre i sottufficiali in parola dai militari della categoria c), non si potrà ricorrere ad altri corpi dell'esercito se non nel caso in cui nessun militare del corpo, nel quale è avvenuta la vacanza, sia ritenuto idoneo alla carica di sottufficiale trombettiere o tamburino maggiore.

Trovato il militare idoneo e disposto ad accettare la carica e la destinazione vacante, ed ottenuta l'annuenza del corpo a cui il militare appartiene, il comandante del corpo interessato ne propone al Ministero il trasferimento.

§ 28. Il caporale designato per la nomina al posto vacante di sottufficiale trombettiere o tamburino maggiore potrà essere promosso caporale maggiore purchè conti almeno tre mesi di anzianità di grado o sergente quando abbia compiuto un anno di servizio militare, sei mesi del quale nei gradi di caporale.

§ 29. Il sottufficiale trombettiere ed il tamburino dipendono dal maestro direttore della banda per quel che riguarda le prove e le istruzioni dei pezzi musicali e delle marcie che i trombettieri e i tamburini suonano insieme con la musica. Hanno l'obbligo di suonare nella banda quando ciò sia ritenuto necessario.

§ 37. Il sottufficiale aspirante alle cariche indicate al n. 21 del § 16 deve avere calligrafia ottima; saranno titoli di preferenza sapere scrivere a macchina/o conoscere il disegno. Il possesso di questi requisiti verrà accertato con apposito saggio eseguito alla presenza di un ufficiale superiore all'uopo delegato dal comandante del corpo, il quale vi apporrà espressa dichiarazione, indicando anche il tempo impiegato dal sottufficiale a compiere il saggio stesso.

§ 41. Le nomine alle cariche nell'interno dei corpi dal n. 5 al n. 17 incluse sono conferite dai rispettivi comandanti, avuto speciale riguardo all'interesse del servizio.

Le cariche dal n. 11 al n. 15 e quella del n. 17 sono date di preferenza ai sottufficiali che per menomate condizioni fisiche fossero meno atti a servire nelle compagnie.

§ 42. Le cariche fuori dei corpi dal n. 21 al n. 38 incluso del § 16, eccettuate quelle di cui ai nn. 26 e 31, saranno concesse ai marescialli esonerati d'autorità o a domanda dalle loro attribuzioni di compagnia, battaglione o reggimento, per menomate condizioni fisiche in conformità del penultimo comma dell'art. 4 della legge 19 luglio 1906, n. 372, quale fu modificato con la legge 2 luglio 1908, n. 328, purchè essi siano idonei alla carica speciale cui aspirano.

Solo quando manchino aspiranti in queste condizioni, si provvederà a colmare le vacanze mediante sottufficiali che ne abbiano fatta domanda per anzianità di servizio.

§ 43. A tal fine possono essere presentate nel mese di dicembre, dai sottufficiali aventi la prescritta anzianità di servizio, le domande delle cariche dal n. 21 al n. 38 incluso del § 16. Alle dette cariche non possono aspirare i sottufficiali della categoria dei raffermati con premio.

I sottufficiali aspiranti alla carica di guardacolombaia ed i sottufficiali d'artiglieria aspiranti alla carica di guardabatteria nei forti non potranno presentare la domanda stessa, se non quando con apposita circolare Ministeriale venga indetto il prescritto corso di colombicoltura o sui materiali d'artiglieria.

§ 46. Le menomate condizioni fisiche dovranno essere accertate mediante visita medica collegiale, dalla quale risulti altresì che le condizioni medesime siano tali da rendere il sottufficiale idoneo alla carica cui aspira.

§ 55. Ad occupare i posti vacanti, i sottufficiali che si trovino nelle condizioni previste dai §§ 17 e 18 e in quelle stabilite per determinate cariche dai paragrafi successivi, sono chiamati nei modi seguenti:

a) per le cariche nn. 2, 3, 4, 18 e 20 del § 16 nei modi prescritti dai §§ 22, 23, 24, 30, 31, 32, 35 e 36;

b) per le cariche dal n. 5 al n. 17 del § 16 nel modo stabilito dal § 41;

c) per le cariche dal n. 21 al n. 38 del § 16, secondo l'ordine di anzianità, in base agli elenchi di cui al § 48 e avuto riguardo ai titoli di preferenza indicati nel § 37 e alla disposizione del § 42 in favore dei marescialli esonerati dalle loro funzioni per menomate condizioni fisiche.

§ 73. La dispensa dal servizio può essere pronunciata:

a) per motivi di servizio;

b) per motivi di salute;

c) per motivi disciplinari;

d) per unione matrimoniale contratta col solo vincolo religioso.

Essa non è applicabile al sottufficiale che si trovi in condizione di aver diritto a pensione di riposo o di riforma nè a quello che non abbia ancora compiuta la ferma di sottufficiale.

§ 93. La Commissione reggimentale di disciplina è convocata alla sede del comando del corpo o del distaccamento al quale il sottufficiale appartiene.

Allorchè debbasi deliberare circa la retrocessione di più sottufficiali appartenenti al medesimo corpo ed imputati della stessa mancanza commessa in una stessa circostanza, ovvero di uno o più sottufficiali complici od imputati di una stessa mancanza commessa insieme con militari di truppa del medesimo corpo, tutti indistintamente gli incolpati, di qualunque grado essi siano, saranno sottoposti ad una sola Commissione reggimentale di disciplina.

§ 105. Il sottufficiale, proposto per il giudizio di una Commissione di disciplina, è tenuto, a seconda del grado, alla sala di disciplina od agli arresti, in attesa della decisione definitiva.

§ 140. Qualunque sia il parere emesso dalla Commissione, il comandante del corpo o della divisione spedisce, gerarchicamente, uno dei verbali della Commissione, insieme con tutti i documenti relativi, al comandante del corpo d'armata, il quale ne fa poi sollecitamente l'invio al Ministero della guerra (Direzione generale leve e truppa).

Per i sottufficiali dei carabinieri, il verbale ed i documenti sono trasmessi dal comandante della legione al comandante generale dell'arma, il quale ne fa poi l'invio al Ministero.

§ 141. I comandanti di brigata, di divisione e di corpo d'armata dovranno apporre il loro parere motivato sotto ai verbali delle Commissioni di disciplina.

Per i sottufficiali dei carabinieri, il parere dovrà essere espresso dal comandante generale dell'arma.

§ 161. Le indennità stabilite dall'art. 9 della legge 19 luglio 1906, n. 372, vengono ammesse a pagamento dopo la cessazione dal servizio.

I sottufficiali rimossi o condannati a pena che importi la perdita del grado, non hanno diritto alle indennità stabilite dall'art. 9 ora citato, ma conservano quelle a cui avessero diritto acquisito al 1° gennaio 1907 o al 1° ottobre 1903 se si tratti di sottufficiali che abbiano optato a mente dell'art. 10 della legge 2 luglio 1908, numero 328.

Le domande per il pagamento delle indennità, che spettino ai sottufficiali nei vari casi, devono essere dai corpi rimesse al Ministero della guerra (Direzione generale leve e truppa) il giorno successivo a quello in cui si è verificato il diritto al conseguimento della indennità rispettiva.

La decorrenza, la cessazione temporanea o definitiva degli assegni, dei supplementi e delle indennità, i modi di pagamento e la sospensione del pagamento sono regolati da disposizioni speciali.

Art. 2.

Al capitolo X del regolamento sullo stato dei sottufficiali, approvato con Nostro decreto 31 gennaio

1907, n. 145, contenente disposizioni transitorie, che hanno già avuto completa applicazione, è sostituito il capitolo seguente:

CAPITOLO X.

Del servizio sedentario

§ 162. Possono essere collocati *in via normale* nella posizione di servizio sedentario, qualora soddisfino alle condizioni indicate nei §§ 165, 166 e 167:

a) i sottufficiali delle varie armi e dei vari corpi (esclusi i sottufficiali dell'arma dei carabinieri Reali), i quali abbiano compiuto 30 anni di servizio;

b) i sottufficiali del corpo invalidi e veterani, i quali abbiano compiuto 20 anni di servizio.

Il Ministero può collocare nella stessa posizione *in via eccezionale* i sottufficiali di tutte le armi e di tutti i corpi (esclusi i sottufficiali dell'arma dei carabinieri Reali) i quali prima di compiere 30 anni di servizio, ma dopo averne compiuti almeno 20, non siano più idonei, per menomate condizioni fisiche, al normale servizio nei corpi o nelle cariche speciali, pur soddisfacendo alle condizioni indicate nei citati paragrafi.

§ 163. Ogni anno, nel mese di novembre, i comandanti di corpo o capi di servizio inviteranno i sottufficiali che nell'anno seguente compiranno 30 anni di servizio a far domanda di passaggio nella posizione di servizio sedentario. Analogo invito sarà fatto ai sottufficiali del corpo invalidi e veterani che nell'anno successivo compiranno 20 anni di servizio, eccezione fatta per quelli riconosciuti assolutamente inabili a qualsiasi occupazione, di cui all'art. 9, penultimo comma, della legge 2 luglio 1908, n. 328.

Potranno essere esonerati dal presentare domanda di collocamento nella posizione di servizio sedentario i sottufficiali delle varie armi e dei corpi vari che occupino le cariche speciali *fuori corpo* enumerate nel § 16 del presente regolamento, eccettuate quelle di cui al n. 31 del paragrafo stesso, i sottufficiali maniscalchi, nonchè i sottufficiali del corpo invalidi e veterani.

Quando però vengano a cessare da tali cariche speciali o non con servino più la idoneità per occuparle, anche questi sottufficiali saranno invitati a chiedere il collocamento in servizio sedentario.

Nel compiere le pratiche relative al passaggio dei sottufficiali nella posizione di servizio sedentario i corpi dovranno regolarsi in modo da poter inviare al Ministero della guerra le domande documentate entro il successivo mese di dicembre, eccezione fatta per le domande dei sottufficiali di cui al comma precedente, che dovranno essere trasmesse in qualunque epoca dell'anno.

§ 164. Ogni qualvolta venga a riconoscersi che un sottufficiale che conti oltre 20 anni di servizio non sia più idoneo per menomate condizioni fisiche al servizio attivo sia nei corpi sia nelle cariche speciali fuori dei corpi, pur possedendo i requisiti per la posizione di servizio sedentario, i comandanti di corpo o capi di servizio dovranno iniziare per il sottufficiale stesso le pratiche per il passaggio in quest'ultima posizione.

Tali pratiche saranno compiute in qualunque epoca dell'anno, a mano a mano che se ne verifichi la necessità.

§ 165. Ricevute le domande di cui al § 163 o fatte le constatazioni di cui al § 164, i comandanti di corpo o capi di servizio convocano le Commissioni d'avanzamento.

Dette Commissioni dovranno distintamente giudicare se i sottufficiali:

a) siano meritevoli di passare al servizio sedentario;

b) siano idonei all'impiego nelle amministrazioni militari od a quello nei magazzini militari, ovvero ad ambedue gli impieghi;

Per i sottufficiali del corpo invalidi e veterani in luogo della Commissione d'avanzamento giudicherà sul merito e sulla idoneità il comandante del corpo o il capo dell'ufficio presso cui prestano servizio.

§ 166. Saranno giudicati idonei al servizio sedentario nelle amministrazioni militari (per occupare gli impieghi già devoluti agli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti) i sottufficiali che soddisfino alle seguenti condizioni:

posseggano l'idoneità fisica per poter esercitare in modo efficace e continuativo le funzioni inerenti a tale impiego, idoneità da accertarsi, ove occorra, con apposita visita medica;

abbiano calligrafia chiara, sappiano scrivere correntemente e senza errori sotto dettatura, sappiano tracciare specchi e prospetti di vario genere, abbiano sufficiente pratica nei lavori di conteggio e contabilità; questi requisiti dovranno essere accertati anche con un esperimento pratico di durata non superiore ai 15 giorni.

Nella deliberazione sulla idoneità del sottufficiale sarà fatta espressa menzione delle altre cognizioni speciali che egli possieda, come quella di conoscere lingue estere, la dattilografia o il disegno.

§ 167. Saranno giudicati idonei al servizio sedentario nei magazzini militari (per occupare gli impieghi già devoluti agli assistenti locali ora ufficiali d'ordine dei magazzini militari) i sottufficiali che soddisfino alle seguenti condizioni:

posseggano l'idoneità fisica richiesta per poter esercitare in modo efficace e continuativo le funzioni inerenti a tale impiego, avvertendo che l'impiego nei magazzini richiede un lavoro fisico maggiore che non l'impiego nelle amministrazioni. Tale idoneità potrà essere accertata, ove occorra, con apposita visita medica;

abbiano in genere l'attitudine al servizio di custodia, conservazione e spedizione di materiali.

Anche in questo caso nel giudizio sulla idoneità si farà espressa menzione di altre cognizioni speciali eventualmente possedute dai sottufficiali.

§ 168. Dopo che sarà stata presa una deliberazione sulla idoneità o no al servizio sedentario dei sottufficiali che aspirino a passarvi in via normale, i comandanti di corpo o capi di servizio, entro il mese di dicembre, inoltreranno le domande dei sottufficiali stessi per la via gerarchica al Ministero della guerra (Direzione generale leve e truppa).

Le domande, in carta da bollo da L. 1, saranno scritte dall'interessato, dovendo servire anche di saggio calligrafico.

In esse i sottufficiali potranno indicare le residenze preferite e se desiderino essere impiegati nelle Amministrazioni militari dipendenti o nei magazzini militari, salvo, beninteso, la facoltà del Ministero di destinarli dove crede meglio, tenuto conto delle esigenze del servizio e delle attitudini individuali.

A ciascuna domanda saranno allegati i seguenti documenti:

a) deliberazione della Commissione d'avanzamento o (per i sottufficiali degli invalidi e veterani) del comandante del corpo o del capo dell'ufficio presso cui prestano servizio;

b) copia del foglio matricolare mod. 59;

c) copia del foglio caratteristico mod. 931.

Le varie autorità trasmettenti esprimeranno il loro parere sulle domande stesse.

Insieme con le anzidette domande i comandanti di corpo o capi di servizio invieranno gerarchicamente al Ministero, per i provvedimenti del caso, un elenco dei sottufficiali che, pur raggiungendo nell'anno seguente l'anzianità prescritta per il passaggio al servizio sedentario in via normale, non abbiano voluto farne domanda. Trasmetteranno pure contemporaneamente un elenco dei sottufficiali che siano stati esonerati dal presentare la domanda stessa, per le cause indicate nel precedente § 163.

§ 169. Per i sottufficiali da proporre per il passaggio al servizio sedentario in via eccezionale, i comandanti di corpo o capi di servizio, dopo che sarà stata presa una deliberazione sull'idoneità agli impieghi di servizio sedentario, inoltreranno per la via gerarchica al Ministero della guerra motivata proposta di passaggio al servizio stesso.

Tali proposte saranno corredate da un certificato di visita medica collegiale, dal quale risulti chiaramente lo stato di salute del sot-

ufficiale proposto per il passaggio, nonchè da una dichiarazione scritta dagli interessati, dovendo servire anche come saggio calligrafico, colla quale i sottufficiali indicheranno se desiderino essere impiegati nelle amministrazioni o nei magazzini militari e quali residenze preferiscano.

Queste dichiarazioni non conferiranno però, beninteso, alcun diritto ai sottufficiali di essere destinati all'impiego o alle residenze indicati.

Le proposte saranno poi corredate anche dai documenti di cui al paragrafo precedente.

§ 170. Ricevute le domande e le proposte, il Ministero della guerra decide al riguardo in modo definitivo e comunica tale decisione agli interessati per la via gerarchica. Dopo ciò inscrive in due distinti ruoli i sottufficiali riconosciuti meritevoli ed idonei al collocamento in servizio sedentario; nel primo ruolo saranno inscritti i sottufficiali da collocare in via normale, nel secondo quelli da collocare in via eccezionale.

§ 171. I sottufficiali da collocare in servizio sedentario in via normale saranno inscritti sul ruolo in ordine di anzianità di servizio. Qualora abbiano la stessa anzianità si seguiranno i criteri stabiliti per l'avanzamento dal regolamento relativo. I sottufficiali del corpo invalidi e veterani da passare in servizio sedentario per avere compiuto 24 anni di servizio saranno inscritti nel ruolo intercalando uno di essi dopo due degli altri sottufficiali.

I sottufficiali però che abbiano fatto domanda di passaggio isolatamente durante l'anno, saranno aggiunti dopo gli altri secondo l'ordine cronologico delle domande.

Nel ruolo dei sottufficiali da collocare in servizio sedentario in via eccezionale i sottufficiali saranno inscritti secondo l'ordine cronologico della data delle proposte.

§ 172. Quando un sottufficiale in attesa di essere collocato in servizio sedentario si renda immeritevole di tale provvedimento o perda l'idoneità per l'impiego nelle amministrazioni militari dipendenti o nei magazzini militari, la Commissione d'avanzamento, appositamente convocata, dovrà prendere una nuova deliberazione sul suo conto, deliberazione che sarà trasmessa nel modo consueto al Ministero della guerra. Anche in questo caso per i sottufficiali del corpo invalidi e veterani la deliberazione sarà presa dal comandante del corpo o dal capo dell'ufficio presso cui prestano servizio.

§ 173. I posti d'ufficiale d'ordine nelle amministrazioni dipendenti o nei magazzini militari che si facciano vacanti, dopo sistemati coloro che vi avevano diritto per l'art. 7 della legge 14 luglio 1907, n. 483, saranno conferiti per una metà ai sottufficiali che hanno diritto ad occuparli in qualità di impiegati civili a senso dell'art. 10 della legge 2 luglio 1908, n. 328 e per l'altra metà ai sottufficiali in attesa di collocamento in servizio sedentario. Il conferimento si farà in modo che di due posti il primo spetti al sottufficiale in servizio sedentario, il secondo all'impiegato civile.

Ai posti riservati alla posizione di servizio sedentario che si facciano vacanti nelle amministrazioni o nei magazzini il Ministero chiamerà i sottufficiali idonei all'uno o all'altro impiego seguendo in massima l'ordine dato dai ruoli e tenendo conto delle aspirazioni degli interessati, compatibilmente colle esigenze del servizio. Quelli proposti in via eccezionale potranno essere collocati indipendentemente da quelli che sono inscritti nel ruolo normale.

§ 174. Il Ministero potrà ritardare il collocamento in servizio sedentario di quei sottufficiali che non gradiscano la prima residenza loro offerta. Non sarà però ammesso il rifiuto di una seconda offerta di residenza.

§ 175. I passaggi al servizio sedentario dei sottufficiali, coll'indicazione dell'impiego assegnato e della residenza, saranno pubblicati mediante foglio d'ordine.

§ 176. I sottufficiali collocati nella posizione di servizio sedentario possono chiedere per fondati motivi, debitamente comprovati, il trasferimento ad altra residenza purchè siano però trascorsi almeno due anni dal giorno in cui ebbero una destinazione a loro domanda.

Sono anche ammessi trasferimenti dall'impiego nei magazzini all'impiego nelle amministrazioni e viceversa di sottufficiali che abbiano l'idoneità per l'impiego da occupare.

I trasferimenti, sempre subordinati alle esigenze del servizio, sono di competenza del Ministero, a cui le domande e le proposte relative dovranno esser dirette per via gerarchica.

§ 177. I sottufficiali in servizio sedentario sono computati nella forza supplementare del corpo che, secondo la destinazione avuta, deve amministrarli.

Essi non sono dimostrati nella situazione graduale e numerica dei sottufficiali mod. 930, ma in ruolo a parte, da trasmettersi trimestralmente in copia al Ministero.

§ 178. Del collocamento dei sottufficiali nella posizione di servizio sedentario e dei successivi trasferimenti d'impiego sarà presa nota a matricola colle variazioni seguenti:

« Tale nella posizione di servizio sedentario con impiego nelle amministrazioni militari dipendenti o nei magazzini militari (indicare, ove occorra, l'ufficio) e passato nella forza supplementare del (indicare il corpo (foglio d'ordine ministeriale n. . . . . del. . . . .) li. . . . . ».

« Trasferito all'impiego nelle amministrazioni militari dipendenti o nei magazzini militari (indicare, ove occorra, l'ufficio) e passato nella forza supplementare del (indicare il corpo (foglio d'ordine ministeriale n. . . . . del. . . . . .) li . . . . . ».

§ 179. I sottufficiali in servizio sedentario dipendono disciplinarmente dai comandanti del corpo cui sono effettivi, anche se prestino servizio presso altro comando od ufficio.

Se al comando od ufficio presso cui prestano servizio è preposto un ufficiale superiore per grado od anzianità al comandante del corpo cui i sottufficiali sono effettivi, allora essi dipendono disciplinarmente da detto ufficiale.

Nel fissare però la punizione cui i sottufficiali stessi debbano eventualmente andar soggetti per mancanze commesse in ufficio o fuori come pure nel concedere licenze, i comandi di corpo dovranno prendere accordi coi comandi od uffici presso cui i sottufficiali prestano servizio, affinchè il servizio non abbia a risentirne danno.

§ 180. I sottufficiali in servizio sedentario sono soggetti alle norme disciplinari stabilite per gli altri sottufficiali del R. esercito.

Vestono la divisa dell'arma e corpo di provenienza.

Possono vestire l'abito borghese soltanto colla autorizzazione del comando del corpo d'armata, autorizzazione da concedersi solo in casi eccezionalissimi.

§ 181. I sottufficiali in servizio sedentario che perdono l'idoneità per il servizio occupato, saranno dai corpi per la via gerarchica segnalati al Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 707 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1, del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi previsti dall'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Riconosciuta la necessità di accordare alla provincia di Messina e ad alcuni comuni della provincia stessa, colpiti dal terremoto, i fondi occorrenti per il funzionamento dei pubblici servizi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni concesse per l'anno 1909 alla provincia di Messina ed ai comuni indicati nell'elenco medesimo, in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 per pareggiarne i bilanci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle assegnazioni provvisorie da corrispondersi alla Provincia ed ai Comuni sottonotati, per l'anno 1909, in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12:

Provincia di Messina	L.	70,000
Comune di Messina	»	660,000
Id. Castellumberto	»	2,000
Id. Forza d'Agrò	»	500
Id. Zongi	»	1,000
Id. Mandanici	»	1,000
Id. Olivieri	»	1,000

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1909, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Verona e di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Dolcè e Lavagno (Verona) ed in quelli di Pordenone, Vallenoncello, Morsano al Tagliamento e Venzone (Udine).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

Guarneri Andrea, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 3a classe con riserva di anzianità.

Auriti Giacinto, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 3a classe con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Nani Mocenigo conte Ludovico, Daneo Giulio, Varè Daniele, Frescot Filiberto e Lambertenghi conte Ruggero, addetti di legazione, nominati segretari di legazione di 3a classe con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Cora Giuliano, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 3a classe, prendendo posto tra Lojacono Vincenzo e Guarneri Andrea.

Personale consolare di 1a categoria.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Grande comm. Paolo, console generale di 1a classe a Corfù, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Levi comm. Primo, console generale di 1a classe al Ministero, destinato a Salonicco.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Rossi cav. Adolfo, commissario dell'emigrazione, nominato console generale di 1a classe.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Gioja cav. Lodovico, console generale di 2a classe a Buenos Aires, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Raybaudi Massiglia conte Annibale, console generale di 2a classe a Nuova York, incaricato di reggere la R. legazione a Messico con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

De Gaetani cav. Davide, console generale di 2a classe a Barcellona, trasferito a Buenos Aires.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Zanotti Bianco cav. Gustavo, console generale di 2a classe a disposizione, destinato a Patrasso.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Lebrecht cav. Vittorio, console generale di 2a classe, trasferito da Canea a Barcellona.

Con R. decreto del 1° marzo 1909:

Corte cav. Pasquale, console di 1a classe in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Agnoli cav. Ruffillo, console di 1a classe, trasferito da Bogotà a Nuova York, con patente di console generale.

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, console di 1a classe al Ministero, destinato a Lussemburgo, con patente di console generale.

Fara Forni cav. Giacomo, console di 1a classe a Filadelfia, chiamato

a prestar servizio al Ministero e incaricato delle funzioni di commissario dell'emigrazione.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Tattara nob. Vittore Agostino, console di 1ª classe, trasferito da Trebisonda a Cardiff.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Garrou cav. Mario, console di 1ª classe a Montevideo, trasferito a Filippopoli.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Centurione (dei principi e dei marchesi) nob. Lodovico, console di 1ª classe a Rio Janeiro, trasferito alla Canea.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

De Lucchi cav. Guido, console di 2ª classe, promosso console di 1ª classe.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

Grabau nob. cav. Enrico, console di 2ª classe a Uskub, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a datare dal 20 agosto 1909.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Aldrovandi Marescotti Luigi, conte di Viano, console di 2ª classe a Nuova Orleans, trasferito a Filadelfia.
Nuvolari cav. Domenico, console di 2ª classe, trasferito da Durazzo a Rio Janeiro.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Durazzo marchese Carlo, vice console di 1ª classe a Budapest, collocato a disposizione.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1909:

Bolognesi conte Giulio, vice console di 1ª classe a Bahia Blanca, trasferito a Lima.
Della Croce di Dojola conte Galeazzo, vice console di 1ª classe a Sofia, trasferito a Budapest.
D'Alia cav. Antonino, vice console di 1ª classe a Barcellona, trasferito a Durazzo.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909

Casini Giulio, vice console di 1ª classe, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Bianchi Vittorio, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Galli Carlo, vice-console di 2ª classe, promosso vice-console di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1909:

Guariglia Raffaele — Paternò Raddusa Gaetano — Cecchi Igino — Rossi Pier Filippo — Margotti Giovanni Maria Pio — Landucci Publio — Coli Guido — Manzini Lodovico — Gabbrielli Luigi — De Constantin di Chateauneuf Carlo — Manfredi Emilio — Pittalis Francesco — Grossardi Antonio — Serpi Giuseppe — Callaini Pietro — Boscarelli Raffaele — Negri Vittorio — Marino Domenico, nominati addetti consolari.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Corsi comm. Alberto, agente coloniale di 2ª classe, incaricato di reggere il R. consolato in Zanzibar con patente di console generale.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Gaetani di Laurenzana conte Luigi, incaricato di reggere il R. consolato in Corfù, con patente di console generale.

Personale d'ordine.
(3ª categoria).

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Cicero cav. Carlo, archivista di 1ª classe, collocato a riposo per età col titolo onorario di archivista capo.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

Passalacqua Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero degli affari esteri.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Berti cav. Agostino, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di console in San Jusé di Cucuta.
Faccini Luigi, nominato console di San José di Cucuta.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:
Radiconcini Giacomo, nominato console in Quito (Equatore).

Con R. decreto del 28 agosto 1909,
Fumasoni Biondi Achille, nominato console a Mosca.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:
Lagarara Eugenio, nominato R. console a Glasgow.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:
Tolli Michele Oreste, nominato R. console in Tamatava (Madagascar).

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1909:

De Basterra Nicomede, autorizzata la nomina ad agente consolare in Acapulco.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1909:

Zibban Emilio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Saffi.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1909:

Vriesendorp Jacobus Johannes, autorizzata la nomina ad agente consolare in Dordrecht.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1909:

Calvanese Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in Concepcion (Chili).

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1909:

Piccio Riccardo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Saragozza.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1909:

Del Grande Pierallini Lorenzo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Salta (Argentina).

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1909:

Osborne cav. C. A., autorizzata la nomina ad agente consolare in Gedda.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1909:

Caminotti Pietro, autorizzata la nomina ad agente consolare in Carmelo.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1909:

Pereira Josè Manuel, autorizzata la nomina ad agente consolare in Arcos de Val de Vez.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1909:
Contardi Giovanni Battista, autorizzata la nomina ad agente consolare in Punta Arenas (Chili).

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1909:

Talcahuano. — Soppressa l'agenzia dipendente dal Regio consolato in Valparaiso.

Concepcion. — Istituita un'agenzia consolare alla dipendenza del Regio consolato in Valparaiso.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1909:

Saragozza. — Istituita un'agenzia consolare alla dipendenza del Regio consolato in Madrid.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 15 aprile 1909,

Ramognino Domenico, capitano di corvetta, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma di autorità, dal 6 maggio 1909.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Ramognino Domenico, capitano di corvetta in riforma, rettificati il cognome e il nome in Ramognini Maria Domenico.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Longhi Ettore, contabile, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Panza Enrico, sottocontabile di 1ª classe, nominato contabile, con riserva di anzianità, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Conte ni Vincenzo, capitano del Corpo R. equipaggi, in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragione di età dal 10 luglio 1909, cessando dalla riserva navale.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Lenzi Ercole, caposezione di 1ª classe nel personale del Ministero della marina — Marcelli Riccardo, id. id., promossi direttori capi divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 20 luglio 1909:

Verde Costantino, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età ed inscritto nella riserva navale dal 20 luglio 1909.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Roberti Vittorj Lorenzo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 16 agosto 1909.

Paladini Osvaldo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata con riserva di anzianità dal 16 agosto 1909.

Monaco Roberto, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta con riserva di anzianità dal 16 agosto 1909.

Ruspoli Fabrizio, id., accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 1° agosto 1909.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Burzagli Ernesto, tenente di vascello con 12 anni di grado — Giovanni Ernesto, id. — Corbarà Federico, id. — Fioreso Raffaele, id. — Incontri Attilio, id. — Civalleri Pietro, id. — Vaccaneo Cesare, id. — Sciacca Umberto, id. — Brofferio Alfredo, id. — Micchiardi Bernardo, id. — Ruggeri Antonio, id. — Candeo Antonio, id. — Di Lorento Ernesto, id. — Giberti Giovanni, id. — Rey di Villarey Carlo, id. — Lodolo Pietro, id. — Badolo Igino, id. — Santi Pietro Augusto, id. — Balbo Bertone di Sambuy Luigi, id. — Del Balzo Gioacchino, id. — Moro Carlo, id. — Bianchi Virgilio, id. — Caroelli Umberto, id. — Buonpane Giuseppe, id. — Montese Domenico, id. — Elmi Feoli Ludovico, id. — Beverini Pietro, id., assumono la denominazione di primi tenenti.

Santovito Eugenio, aiuto-contabile di 3ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° agosta 1909.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Violante Enrico, sottotenente di vascello — Fedeli Michelangelo, id., promossi tenenti di vascello dal 1° agosto 1909 e classificati rispettivamente fra i pari grado Petruzzelli e Rota.

Spicacci Vittorio, capitano di fregata, nominato comandante del deposito del corpo R. equipaggi a Taranto dall'11 agosto 1909.

Zavaglia Alfredo, id. esonerato dalla carica suddetta.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

Calore Francesco, guardiamarina in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, confermato in tale posizione per sei mesi dal 1° agosto 1909.

Ricci Lorenzo, sottotenente commissario — Inzerilli Raffaele, id., promossi tenenti a decorrere dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Cussino Gaspare, capo cannoniere di 1ª classe, mat. 7373 — Maffei Francesco Arturo, id., matr. 2024 — Herbin Francesco, capo fuochista di 1ª classe, matr. 31727 — Seghieri Giovanni, capo furiere di 1ª classe, matr. 14619, nominati sottotenenti del corpo R. equipaggi dal 16 agosto 1909.

Romanelli Romano, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in detta posizione per 5 mesi dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Ruggiero Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Trinacria*.

Riaudo Giacomo, id., esonerato dal comando suddetto e nominato comandante della difesa locale marittima di Gaeta, dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

De Micheli Federico, contabile, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1909.

Rapone Benedetto, sottocontabile di 1ª classe, nominato contabile della R. marina, coll'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 23 agosto 1909:

Murani Giuseppe tenente colonnello commissario, nominato sotto direttore autonomo del comando militare marittimo della Maddalena a decorrere dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

Pini Ernesto, aiuto-contabile di 2ª classe, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per mesi 3, a decorrere dal 16 settembre 1909, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce.

Sacconi Ettore, aiuto-contabile di 3ª classe, dimissionario a decorrere dal 16 settembre 1909.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Vismara Ernesto, perito ragioniere, nominato, in seguito ad esame di concorso, segretario di 4ª classe nel ruolo organico della carriera amministrativa del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Carlesimo Roberto, tenente commissario nella R. marina, cessa di far parte del quadro organico degli ufficiali del corpo di Commissariato militare marittimo ed è nominato, in seguito ad esame di concorso, segretario di 4ª classe nel ruolo organico della carriera amministrativa del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909:

Ettari Giuseppe, sotto-contabile di 2ª classe, promosso sotto-contabile di 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1909:

Pullino Vittorio, capitano di fregata, inscritto nel ruolo degli specialisti direzionali.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Giandolini Luigi, applicato di classe transitoria con l'annuo stipendio di L. 1500 e L. 250 di assegno *ad personam*, è nominato applicato di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° settembre 1909.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 23 settembre 1909:

Pulvirenti avv. Gaetano — Paternoster avv. Mario — Massari avv. Manlio — Crovetti avv. Arnoldo, sono nominati sostituti avvocati erariali aggiunti di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1909

Intendenze di finanza.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Bianchi cav. Candido, ragioniere capo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

De Blasi Calogero, primo ragioniere di 1ª classe, è nominato ragioniere capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 6 settembre 1909:

Masceli Eugenio, vice agente delle imposte, L. 1920.
Di Giacomo Chiara, ved. Fanti, cancelliere, L. 633.33.
Gaspari Vittoria, ved. Della Croce, tenente colonnello, L. 1240.
Piatti orfano Gaetano, ufficiale postale, L. 488.66.
Peroino Epifanio, capitano, L. 2884.
Vinci Mauro, ufficiale d'ordine, L. 1150.
Faccendi Tolomeo, direttore di ginnasio (indennità), L. 4750.
Pinti Giustino, guardia di città, L. 920.
Serafino Domenico, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 503.53.
Bertini Giovanni, capitano, L. 3674.
Diano Cristofaro, 2° nocchiere, L. 800.
Rovere Benedetto, operaio di artiglieria, L. 740.
Ferrantini Maria, orfana Bernardino, cancelliere, L. 137.05.
Brunelli Bonetti Alberto, tenente colonnello, L. 3508.
Canu Enrico, maggiore, L. 3523.
Galimberti Giovanna, ved. Dondi, ufficiale telegrafico, L. 490.
Bizzarri Emilia, ved. Nudi, ispettore di P. S., L. 1245.33.
Gurgo di Castelmenardo Flavio, tenente colonnello, L. 3555.
Mario Luciano, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3315.
Morbiducci Clito, 1° segretario, L. 3093.
Pascale Pietro, capo ufficio postale, L. 2672.
Grande Giselda, orfana Andrea, operaio di marina, L. 400.
Sarto Giovanni, id., L. 900.
Torresini Maria, ved. Sarto, operaio di marina, L. 300.
Discit Dominus Matilde, ved. Pennisi, messaggere postale, L. 352.
Spotti Giovanni, id. id., L. 1051.
Bertocchi Luigia, ved. Spotti, id. id., L. 350.33.
De Dominis Teresa, ved. Soavi, aiutante del genio civile (indennità), L. 5460.
Rossetti Giuseppe, consigliere d'appello, L. 6552.
Olimpi Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 731.52.
Alinari Gaetano, custode, L. 1344.
Reggiani Rosa, ved. Tavani, ufficiale d'ordine, L. 511.33.
Zucchi Francesco, guardia di città, L. 920.
Musella Arcangelo, ved. Pesce, guardia doganale, L. 180.
Pozzo Luigi, colonnello, L. 5600.
Greco Claudio, 2° nocchiero, L. 740.
Maggiani Giovanni, id. id., L. 978.
Bernardini Isidoro, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 652.
Volontè Tobia, id. id., L. 762.
Peruzzi Carolina, ved. Veneziano, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 404.53.
Mollero Teresa, ved. Mesazza, capo calzolaio, L. 144.
Fiocchi Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 302.61.
Brandi Maria, id. id., L. 354.90.
Zolessi Lucia, ved. Massoldi, operaio d'artiglieria, L. 238.66.
Luongo Pasquale, id. della guerra, L. 1000.
Regano Domenico, id. nell'officina C. V., L. 1008.
Caporali Flavia, ved. Nembrini, usciere, L. 327.33.
Musi Paolina, ved. Donia, tenente, L. 803.66.
Giordano Michele, capitano, L. 2910.
Ratti Enrico, capitano, L. 2791.
Ruini Giovanni, id., 2660.
Panizzi Leo, id., L. 3658.
Scaglione Ettore, capo ufficio postale, L. 3008.
Etico Maria, ved. Scaglione, id. id., L. 1002.66.
Bobbo Giov. Batta, operaio di marina, L. 441.
Marchetti Antonio, operaio della guerra, L. 787.50.
Bogianchino Odoardo, colonnello, L. 5748.
Casalegno Sebastiano, geometra catastale (indennità), L. 2800.
Di Stasio Amalia, ved. Barone, delegato P. S. (indennità), L. 3958
Pontiglione Angela, ved. De Gioannini, capo sezione, L. 1324.33.
Favini Gaetano, delegato di P. S., L. 2640.
Colombotto Paolo, tenente, L. 958.
Crocchi Dario, aggiunto cancelliere, L. 1372.
Toracca Adamo, orfano di Francesco, operaio di marina, L. 220.
Moro Antonia, ved. Bonello, cancelliere, (indennità), L. 2902.
Cuomo Nicola, maresciallo delle guardie di città, L. 1280.
Bittanti Giacomo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1216.
Guernelli Carolina, ved. Poppi, guardia carceraria, L. 224.
Gianni Giov. Batta, giudice, L. 2522.
Tori Andrea, capo operaio di marina, L. 1200.
Piraino Pietro, capitano, L. 2906.
Mazzara Antonino, assistente officina carte valori, L. 985.14.
Sala Carolina, ved. Panada, operaio d'artiglieria, L. 126.83.
Ferreri Abele, capo d'Istituto effettivo, L. 4187.
Moxedano Florido, capo sezione, L. 4400, di cui:
a carico dello Stato, L. 137.74;
a carico del Fondo culto, L. 4262.26.
Battaglioli Edvige, orfana di Pietro, professore (indennità), L. 5903.
Del Sole Elia, capitano, L. 3300.
Martino Giuseppina, ved. Gramazio, professore, L. 522.66.
De Stabile Maria, ved. Giacomelli, maggior generale, L. 1866.66.
Bolognini Laura, ved. Villani, applicato (indennità), L. 3500.
Lazzano Angiola, ved. Mascia, operaio di marina, L. 226.66.
Brasile Nazzareno, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 782.40.
De Vecchi Ernesto, maggiore, L. 3080.
De Santis Francesco, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Severino Gaetano, maggiore, L. 3315.
Latil Luigi, capitano, L. 3068.

Giambelli Erma, ved. Colli, operaio di marina, L. 175.
Vitalo Giuseppe, capo ufficio postale, L. 3129.
Acerbi Luisa, ved. Losa, operaio marina, L. 175.
Melai Cesare, capo cannoniere, L. 1174.
Lamonica Carmina, ved. Passarelli, vice cancelliere, L. 567.33.
Piccirillo Domenico, capitano, L. 2554.
Passarelli Achille, vice cancelliere, L. 1522.
Tamburini Pietro, archivista, L. 2415.
Tacconi Alessandro, capitano, L. 3604.
Pesati Alessandro, id., L. 3593.
Cesaroni Agostina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 953.16.
Bono Marco, sostituto avvocato erariale, L. 3683.
Franchi Nicola, impiegato daziario, L. 1440, di cui:
a carico dello Stato, L. 152.54;
a carico del comune di Prato, L. 1287.46.
Pernice Rosalia, ved. Rosso, capo ufficio postale, L. 627.66.
Silvestro Clelia, ved. Quaglino, ragioniere geometra, L. 932.63.
Ingegno Carlo, guardia di città, L. 730.25.
Proj Nazzarena, ved. Gagliardi, guardia carceraria, L. 325.
Baraldi Carolina, ved. Lugli, operaio di marina, L. 120.
Moretti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Burgassi Tecla, ved. Gai, custode, L. 288.
Sorrentino Luigia, ved. Santoro, capo ufficio postale, L. 720.
Fianchino Giuseppe, maggiore, L. 3366.
Maresca Anna, orfana di Francesco, segnalatore telegrafico, L. 127.50.
Lanfranchi Teresa, ved. Parrino, ufficiale postale, L. 533.
Fabozzi Nicola, maggiore, L. 3049.
Padova Giulio C., delegato di P. S., L. 2880.
Trombetti Emilio, operaio di artiglieria, L. 675.
Giacheri Domenica, ved. Marchisio, ricevitore del registro, L. 1006.33.
Marcotti Giulio, maggiore, L. 3635.
De Banyn Emma, ved. Pito, ufficiale postale, L. 672.
Ferri Achille, capitano, L. 2802.
Colitto Agostino, aggiunto cancelliere (indennità), L. 2750.
Pedrini Rachele, ved. Antonini, applicato (indennità), L. 3972.
Boeri Adolfo, tenente colonnello, L. 3687.
Rèbucci Ermete, capitano, L. 2095.
D'Antiga Emilio, operaio di marina, L. 735.
Pedua Bianca, ved. Fadda, ufficiale di scrittura, L. 448.
Barbarino Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 424.71.
Botti Roberto, ufficiale d'ordine, L. 1499.
Pinotti Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 870.
Palumbo Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 473.68.
Giustiniani Benedetto, prefetto, L. 6071.
Iorio Raffaele M. Bellusi, guardia tratturi, L. 171.33.
Leone Carlo, operaio marina, L. 900.
Cogno Giovanna, ved. Campi, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1500.
Esposito Eugenia, maritata Falco, soldato, L. 202.50.
Zerbo Giovanna, ved. Costa, caporale, L. 240.
Merollo Carolina, ved. Rocco, cancelliere, L. 706.
Orlandini Ernesto, tenente colonnello, L. 3404.
Valente Francesco, vice brigadiere postale (indennità), L. 1650.
Torlai Rosa e orfani Pittaluga, L. 233.33.
Salati Giulia, ved. Scalfati, segretario (indennità), L. 3333.
Larovere M. Concetta, ved. Zimolo, ingegnere di finanza (indennità), L. 4500.
Bologna Ida, ved. Bignardi, delegato del tesoro, L. 947.
Granese Annibale, operaio di artiglieria, L. 900.
Mirelli Anna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 505.44.
Borreani Teresa, ved. Berlingieri, cancelliere, L. 640.
Campaiola, orf. di Giuseppe, professore, L. 1475.
Griva Caterina, ved. Bastiani, capo ufficio postale, L. 626.66.
Manferrari Gaetano, soldato, L. 300.
Manaresi Alfredo, id., L. 300.
Scagliosi Filippo, id., L. 540.
Marchi Giuseppe, economo, L. 1957.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè:
n. 550,607 di L. 75-70;
n. 554,995 di L. 146.25-136.50;
n. 554,994 di L. 675-630;
n. 553,880 di L. 1181.25-1102.50;
n. 553,876 di L. 7500-7000;
n. 523,137 di L. 1173.75-1095.50;
n. 481,251 di L. 1158.75-1081.50;
n. 457,640 di L. 225-210;
n. 442,366 di L. 9915-9254;
n. 557,333 di L. 5625-5250;
n. 549,376 di L. 103.75-101.50;
n. 571,151 di L. 48.75-45.50;
n. 571,153 di L. 45-42;
n. 575,290 di L. 1170-1092;
intestate le prime tredici a Buchy Ginevra fu *Filippo*, minore, sotto la tutela di Fimiani Salvatore e l'ultima alla stessa minore, sotto la curatela del marito Rüesch Arnoldo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buchy Ginevra fu *Giacomo-Filippo*, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 478,913-14 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al n. 138,186-87 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 108.75 ciascuna, al nome di Pastorello Alessandro di *Giuseppe-Giulio*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, il primo e il secondo di Pastorello Elisa di *Giuseppe-Giulio*, ecc. come il precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pastorello Alessandro di *Giulio* e Pastorello Elisa di *Giulio*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 novembre, in L. 100.56.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 novembre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 novembre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 65 24	102.77 24	103.33 40
3 1/2 % *netto* ...	104 26 44	102 51 44	103.03 75
3 % *lordo*	71.60 —	70.40 —	71.35 62

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico predetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il decreto 14 luglio 1909, col quale venne indetto un concorso ad esami per la nomina di sei ragionieri d'artiglieria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000;

Decreta:

I posti di ragioniere d'artiglieria di 2ª classe messi a concorso col precitato decreto 14 luglio 1909, sono aumentati a 9.

Il ministro
P. SPINGARDI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico predetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il decreto 14 luglio 1909, col quale venne indetto un concorso ad esami per la nomina di 8 disegnatori di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500;

Decreta:

I posti di disegnatore di 3ª classe messi a concorso col precitato decreto 14 luglio 1909 sono aumentati a 9.

Il ministro
P. SPINGARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione in Grecia non è ancora ben chiara, quantunque il Governo voglia far credere che tutto sia rientrato nell'ordine, come appare dalla sua ufficiosa *Agenzia d'Atene*; la quale telegrafa nei seguenti termini:

L'attenzione dei circoli autorevoli è nuovamente attratta dalle voci esagerate e tendenziose pubblicate in alcuni organi della stampa europea sulla fede di informazioni da Atene basate su notizie false o messe in circolazione da persone interessate.

Un giornale parigino è giunto perfino a pubblicare un telegramma datato da Vienna in cui si parlava di un preteso imbarco del Re e della Famiglia Reale a bordo di una corazzata inglese.

Si è ancora una volta costretti di mettere in guardia la stampa in buona fede ed il pubblico contro simili invenzioni, le quali non riposano sopra alcun fondamento e che tendono soltanto a dare una idea erronea sulla situazione attuale in Grecia.

Infatti la situazione dopo la repressione pronta ed energica della rivolta navale, il cui carattere limitato e isolato venne sufficientemente spiegato, è divenuta normale.

La Camera continua regolarmente i suoi lavori

Regna in tutto il paese un ordine perfetto e la popolazione attende tranquillamente alle sue occupazioni.

Le voci nuovamente messe in circolazione sulla pretesa abdicazione del Re sono pure prive di fondamento.

Questa notizia tante volte annunziata e smentita, e tutte le altre voci analoghe, devono essere accolte con la più grande diffidenza o con beneficio d'inventario, come non rispondenti affatto alla vera situazione del paese.

I giornali, specialmente viennesi, si ostinano però nel ritenere prossima l'abdicazione di Re Giorgio, ed il *Wiener Allgemeine Zeitung* assicura che il Re persiste nella sua idea ritenendo impossibile che il suo primogenito, costretto dalla lega militare ad uscire dall'esercito, possa essere il suo successore. Se finora non ha abdicato è stato per consiglio delle potenze, che nella sua partenza da Atene veggono il germe di gravi complicazioni internazionali.

***

La soluzione della quistione di Creta è sempre all'ordine del giorno nei circoli politici. La Turchia non intende di acconciarsi ad un ulteriore rinvio, ed essa, secondo un dispaccio che il *Berliner Tageblatt* riceve da Vienna, ha spedito alle potenze protettrici dell'isola una nuova nota insistendo ad affrettare la soluzione. In questa nota la Turchia riconosce il desiderio delle potenze di evitare complicazioni, ma aggiunge che essa ha pure il dovere di tener conto dell'opinione pubblica del paese e chiede alle potenze di fissare una data precisa per l'apertura dei negoziati. Essa è disposta ad accordare all'isola di Creta l'autonomia che esisteva prima della sua occupazione da parte delle truppe delle potenze protettrici, ma essa è decisa ad opporsi energicamente a qualsiasi misura che conducesse alla separazione dell'isola di Creta dall'Impero turco.

***

La pace fra la Spagna ed i Mauri non sembra così prossima ad avvenire; ed infatti dispacci da Melilla in data di ieri fanno conoscere che le truppe spagnuole hanno ripreso l'offensiva. Gli inviati di Mulay Hafid

non raggiungono il risulato sperato. In argomento il corrispondente del *Times* da Molilla telegrafa:

Ho avuto un'intervista con l'inviato di Mulay Hafid, il quale mi ha dichiarato di aver già parlato coi capi di tutte le principali tribù del Riff, che si dicono disposti a consentire che gli spagnuoli mantengano le loro posizioni. Essi sono pronti ad aspettare le decisioni del Sultano riguardo al futuro. Mentre questa decisione arriva da Fez, essi non faranno fuoco sugli spagnuoli se questi non tenteranno di avanzare.

Quando domandai all'inviato se i riffani permetterebbero l'apertura delle miniere se il Sultano lo ordinasse, egli replicò che i riffani non avevano paura dell'attività delle miniere per se stessa, ma delle conseguenze che, avrebbero potuto derivarle per i loro territori.

Da tutto quello che ho udito, pare che l'inviato del Sultano sia ottimista, ma tuttavia l'influenza di Mulay Hafid nel Riff deve essere accettata con molte riserve. I riffani non obbediscono se non quando torna loro conto.

***

Le trattative in corso fra la Germania e l'Inghilterra non riguardano solo l'annessione dello Stato indipendente del Congo al Belgio, di cui abbiamo parlato in un nostro precedente Diario, ma anche altri interessi comuni nelle colonie africane nelle quali i due paesi sono confinanti.

Circa il risultato delle trattative la *Petite République*, di Parigi, ha da Berlino, 6:

È imminente la firma di un accordo anglo-tedesco per risolvere le questioni di frontiera fra i possedimenti dell'Inghilterra in Africa e quelli dell'Africa orientale tedesca. Secondo tale accordo ambedue i paesi avranno accesso al lago Alberto Eduardo.

È questa la prima manifestazione della decisione presa dal Governo tedesco di eliminare ogni causa di conflitto coll'Inghilterra nelle colonie.

***

Sulle note pendenze della costruzione delle ferrovie cinesi si telegrafa da Londra, 6:

I Governi francese, inglese e degli Stati Uniti continuano a negoziare relativamente al prestito per la costruzione della ferrovia da Ankeu a Tse-Tchuan. La principale questione che resta da esaminare è quella di stabilire in quale proporzione le parti della linea saranno affidate alla direzione degli ingegneri di ciascuna delle tre nazionalità.

Contradittorie sono le notizie che giungono dal Nicaragua circa la rivoluzione scoppiata in quella Repubblica. Alcune informazioni narrano la vittoria del Governo e fanno credere gli insorti sconfitti e fuggiaschi; altri dicono perfettamente il contrario. La verità delle opposte notizie si può rilevare dai seguenti dispacci in data di ieri da New York e da Managua. Il primo dice:

Il corrispondente del *Sun* da New Orleans telegrafa che secondo notizie giunte da San Giovanni i rivoluzionari del Nicaragua hanno avuto un combattimento in cui hanno sconfitto l'esercito del presidente Zelaya, impadronendosi poscia di Lagos ed aprendosi così la strada verso la capitale.

Vi sono state parecchie centinaia di morti dalle due parti.

Il secondo è così concepito:

Numerosi partigiani di Estrada sono rimasti uccisi e feriti.

Il presidente Zelaya ha perduto 11 uomini, tra cui il generale Castillo Cammolo.

Dopo la battaglia i ribelli sono fuggiti verso la città di Rama.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ritornato l'altro ieri a San Rossore da Firenze, ha ricevuto ieri nella Palazzina Reale il presidente e il procuratore generale della Corte d'appello di Lucca, il prefetto, il sindaco e la Giunta comunale di Pisa, il presidente della Camera di commercio di Pisa e il sindaco e la Giunta comunale di Volterra.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai personaggi dei loro seguiti, assistettero nel pomeriggio di ieri alle corse dei cavalli a San Rossore.

I Sovrani giunsero in automobile alle ore 15 sul campo delle corse, ove furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco e dai membri del Comitato delle corse ed acclamati entusiasticamente dalla folla. I Sovrani, durante le corse, ricevettero nella tribuna Reale le autorità ed il conte Scheibler e ripartirono in automobile alle ore 17, dirigendosi al Gombo.

Grande folla che si assiepava lungo il percorso fece ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

Per l'educazione fisica. — Ieri mattina, a Milano, nell'antisala della Giunta comunale ha avuto luogo il convegno indetto dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica. Assistevano gli assessori Morpurgo e Agrati, i senatori Lucchini, Di Martino e Lucca, gli onorevoli deputati Romussi, Moschini, Compans e Pavia e numerosi rappresentanti di Società ginnastiche e sportive.

L'assessore Morpurgo a nome di Milano diede il benvenuto ai presenti mettendo in maggiore evidenza l'utilità e gli scopi del convegno, scopi che si augurò siano completamente raggiunti. Il senatore Lucchini ringraziò il Comune per l'ospitalità di Milano, così benemerita della educazione fisica. Fissò i punti sui quali deve convergere l'opera dei convenuti; far buona opera, cioè di propaganda e di concordia di tutti i vari rami dell'educazione fisica nel medesimo intento e più precisamente accordarsi in occasione della prossima Esposizione del 1911 di Roma e Torino. Il segretario quindi lesse le adesioni pervenute tra cui quella delle dodici federazioni ginnastiche d'Italia e degli on. Brunialti, Ravaschieri, ecc.; dei ministri della guerra, della marina e della istruzione. Il senatore Di Martino parlò poi per incarico del Comitato dell'Esposizione di Roma e dichiarò che a Roma sorgerà lo stadio definitivo per le manifestazioni ginnastiche. Quanto al programma di queste manifestazioni il Comitato si riserva di discuterlo ampiamente accettando fin d'ora in massima le deliberazioni dell'attuale convegno e assicurò che Roma e Torino festeggieranno il 1911 in patriottico accordo nella data gloriosa per tutta l'Italia.

L'on. Compans a nome del Comitato di Torino rese omaggio alla grandezza di Milano e fu lieto che in quella città avvenga questo accordo rispondente ai sentimenti di solidarietà di ogni città italiana. Egli portò l'augurio di Torino al compimento di questo accordo patriottico. Lesse una lettera del presidente on. Villa che espone il programma delle manifestazioni sportive già fissate per il 1911.

Sulle dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei due Comitati si aprì la discussione. Il comm. Bertarelli promise l'appoggio del Touring club italiano all'iniziativa delle due città pel 1911; ma non credendo alla necessità di un ente nuovo, che sorga a tutelare gli enti già vivi e vitali e neppure alla opportunità dell'intervento dell'Istituto di educazione fisica. Parlarono ancora Cavenaghi, Brioschi

ed altri. Poco prima delle tredici la discussione venne sospesa e i convenuti si unirono al banchetto al *Cora*. Il banchetto venne offerto dall'Istituto di educazione fisica.

Nel pomeriggio venne ripresa la discussione; e venne approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dall'on. Lucca, che esprime il voto che i due Comitati di Roma e di Torino accordino i loro rispettivi programmi colla cooperazione di una Commissione nominata dall'Istituto per l'educazione fisica e dei delegati delle federazioni ginnastiche.

Sull'ultima parte dell'ordine del giorno relativo all'erezione dello *stadium* nazionale in Roma, indispensabile per lo svolgimento delle manifestazioni sportive da deliberarsi, dopo una discussione animatissima venne votato all'unanimità l'ordine del giorno seguente: « L'assemblea fa voti che, dovendo sorgere uno stadio così a Roma come a Torino ed altrove, esso sia opera stabile e rispondente a tutte le più moderne esigenze della ginnastica e dello sport ».

La riunione si sciolse alle ore 19 dopo un ultimo scambio di cordiali espressioni e rallegramenti per la perfetta concordia ottenuta, nelle deliberate questioni di massima, dalla unanimità dei delegati di tutte le Federazioni ed Associazioni italiane, come è espresso dall'ordine del giorno seguente:

« Accolto di buon grado l'opportuno invito dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica, i convenuti, unanimi nel desiderio, concordi nel proposito di contribuire colle rispettive Federazioni ed Associazioni al buon esito della commemorazione patriottica che sarà celebrata nel 1911 a Roma ed a Torino, delibera di pregare i Comitati promotori delle Esposizioni indette per questa data nelle due città di accordarsi sollecitamente (fermi restando gli impegni già definitivamente stabiliti colle Federazioni ed Associazioni nazionali, e tenuto conto delle ragioni di priorità per quanto riguarda le manifestazioni internazionali) nella concretazione dei programmi nella parte ginnico-sportiva, compilati col concorso di un Comitato costituito dal presidente dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica e dei delegati intervenuti al Congresso odierno, onde le Federazioni e le Associazioni possano in tempo utile ordinare e coordinare le rispettive azioni al fine di riuscire nel miglior modo al risultato concordemente desiderato ».

Per gli studi agricoli. — S. E. il ministro d'agricoltura ha nominato un Comitato nazionale composto di preclari cultori delle discipline agronomiche e sociali con incarico di organizzare la partecipazione dell'Italia al primo Congresso internazionale delle Associazioni agricole e di demografia rurale che avrà luogo nel 1910 a Bruxelles, durante l'Esposizione internazionale.

L'ufficio di presidenza del Comitato italiano è così composto: presidente dott. Raineri, deputato al Parlamento; vice presidenti dott. Magaldi, direttore generale del Credito, della previdenza, della cooperazione e delle Associazioni sociali; prof. ing. Pasqui, direttore generale dell'agricoltura; segretari dott. Camanni, capo sezione al Ministero d'agricoltura e dott. Camuccini, primo segretario nello stesso Ministero.

Il presidente, on. Raineri, ha iniziato la distribuzione del regolamento organico e del programma del Congresso mediante circolari tendenti a promuovere il concorso delle organizzazioni agricole e degli amici della cooperazione.

Le adesioni si ricevono al Comitato italiano che ha sede presso il Ministero d'agricoltura.

Missione scientifica. — Oggi è partito da Napoli per Mogadiscio il prof. Luigi Palazzo, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia.

Egli si reca nel Benadir, essendo incaricato di una duplice missione, cioè di organizzare il servizio meteorologico nella nostra colonia impiantando un certo numero di osservatori e di fare esplorazioni dell'alta atmosfera nella regione del monsone. Gli esperimenti si faranno a bordo della Regia nave *Volturno*.

Istituto internazionale d'agricoltura. — Un telegramma da Costantinopoli informa che S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, ha presentato alla Porta i delegati degli Stati Uniti e dell'Argentina all'Istituto internazionale di agricoltura ed ha invitato la Porta a nominare il suo delegato all'Istituto stesso e ad adempire alle altre condizioni per la partecipazione della Turchia all'Istituto.

Il Gran Visir ha promesso di portare la cosa in Consiglio dei ministri.

L'aereonautica e le dogane. — La Società aereonautica internazionale che il Governo francese ha disposto che d'ora in avanti gli aerostati stranieri beneficheranno della ammissione temporanea mediante deposito dei diritti doganali vigenti e contro quietanza constatante il versamento provvisorio e fissante l'epoca della rispedizione del materiale. Sarà sufficiente presentare alla dogana di sortita detta quietanza, per ottenere il rimborso del deposito fatto.

Tale disposizione non dispensa però gli aeronauti dagli obblighi di cui alla circolare 12 marzo 1909.

Onoranze funebri. — La salma del compianto tenente Rovetti, vittima del dovere in una recente esercitazione del dirigibile militare, in Roma, giunse l'altro ieri a Modena.

Alle ore 16 ebbe luogo il solenne trasporto funebre dalla stazione al cimitero.

Il corteo era preceduto dalle musiche civile e militare. La salma era seguita dai parenti e dalle autorità civili e militari, fra cui il sindaco, il colonnello Marinelli, il cav. Ficai, rappresentante il prefetto, il generale Nava, comandante la scuola militare, in rappresentanza del ministro della guerra, l'assessore Monelli, il capitano Tarditi della brigata specialisti ed altri.

Si notavano pure numerosi ufficiali e le associazioni cittadine.

Al cimitero il sindaco ed il colonnello Marinelli pronunciarono commoventi discorsi, ricordando le doti dell'estinto.

La salma venne tumulata in una tomba offerta dal Comune.

Grande folla commossa assisteva al passaggio del corteo funebre.

L'Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Ieri con grande concorso di pubblico si è chiusa l'Esposizione.

Il successo artistico e finanziario fu di molto superiore a quello di tutte le Esposizioni precedenti.

I visitatori ascesero a 409,521; le vendite hanno già toccato la cifra cospicua di L. 510,792 e con gli affari in corso saliranno a lire 550,000, superando così di L. 23,000 il massimo raggiunto nel 1907.

Il bilancio si chiuderà con oltre 90,000 lire di attivo.

*** Con le somme offerte dai commercianti ed industriali veneziani, la presidenza dell'Esposizione ha acquistato le seguenti opere d'arte:

La belle dame sans merci. — Bronzo dorato di sir George Frampton.

Strada di campagna. — Quadro di Richard Maiser.

Dinanzi alla vita. — Bronzo di Victor Rousseau.

Partita di bosco. — Quadro di Laszlo Kovacs.

Marzo. — Pastello di Gerolamo Cairati.

Giro di rondini. — Bronzo di Emilio Marsili.

Pace. — Bronzo di Giovanni Nicolini.

Acero in fiore. — Quadro di William Coffin.

America al lavoro e *La nuova New York.* — Serie di dieci acqueforti di Joseph Pennell.

Musica. — Litografia di Frank Brangwin.

Tali opere sono destinate alla galleria cittadina d'arte moderna.

Marina mercantile. — È giunto il 4 corr. a Bombay il *D. Balduino* della N. G. I. — Vi è pure giunto proveniente da Hong Kong l'*Ischia* della stessa Società. — Da Teneriffa ha transitato per il Plata l'*Umbria* della N. G. I.

ESTERO.

La produzione dell'oro in Africa. — La produzione d'oro delle miniere dell'ovest-africano in settembre è

stato di 18,125 oncie d'un valore approssimativo di L. 72,933, in lieve aumento sul mese precedente.

Le cifre pel mese corrispondente nel 1908 sono di 25,123 oncie, per un valore di L. 99,680. Il reddito di settembre è intanto molto inferiore alla media dei 5 primi mesi dell'anno in corso. Bisogna notare, tuttavia, che un buon numero di Compagnie hanno sospeso la macinazione per concentrare tutti i loro sforzi sul trattamento delle loro miniere. Si fanno inoltre riparazioni o ingrandimenti di materiale a talune miniere, e, d'altra parte, le miniere esercitate, fino ad oggi senza metodo vengono sviluppate secondo processi che ne assicureranno lo sfruttamento profittevole in un futuro molto prossimo. Per i nove primi mesi dell'anno, la produzione ascende a 184,563 oncie per un valore di L. 744,666, in diminuzione di 39,961 oncie sul periodo corrispondente del 1908.

L'Esposizione internazionale belga. — Le nazioni che hanno aderito ufficialmente alla mostra sono le seguenti: Germania, Inghilterra, Danimarca, Spagna, Francia, Italia, Guatemala, Honduras, Turchia, Persia, Olanda, Nicaragua e Lussemburgo.

Specialmente notevoli le partecipazioni della Germania (28,000 mq.), dell'Inghilterra (21,000), della Francia (31,000) e dell'Italia (12,500).

La partecipazione del Belgio sarà naturalmente una delle più importanti: degli *halls* dell'industria essa occuperà un buon terzo, di quelli delle macchine e delle ferrovie, la metà circa. Sono inoltre da aggiungere gli speciali padiglioni del genio civile, della donna, della luce, delle foreste, dell'agricoltura, delle fattorie e quelli delle città di Bruxelles, Anversa, Gand, Liegi.

Esposizione internazionale d'olî di oliva e d'oliva da tavola. — Il Sindacato nazionale d'olivicoltura francese sta preparando un'Esposizione internazionale d'olî d'oliva e d'oliva da tavola, che avrà luogo ad Aix-en-Provence, dal 17 al 20 febbraio 1910.

Gli olî saranno così classificati:

1ª classe: olî d'oliva di prima pressione, vergini, dal gusto di frutto;

2ª classe: olî d'oliva di prima pressione, vergini, dolci;

3ª classe: Olî d'oliva di seconda pressione;

4ª classe: Olî lavati al solfuro ed all'essenza di petrolio, ecc.

Le olive da tavola saranno divise in due classi, cioè: 1ª olive da tavola verdi; 2ª olive verdi.

L'Esposizione comprenderà altresì una sezione dell'insegnamento dell'oleicultura ed un'altra degli imballaggi da usarsi per gli oli di oliva.

La domenica 20 febbraio avranno luogo tre conferenze pubbliche: una sulla lotta contro la mosca olearia per mezzo di Sindacati di difesa; l'altra sul commercio mondiale degli olî d'oliva, e la terza sulla repressione delle frodi nella fabbricazione e nel commercio degli olî d'oliva.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Il *Daily Mail* è autorizzato a smentire la voce secondo la quale sarebbero per verificarsi cambiamenti nelle Ambasciate britanniche di Parigi, Roma e Madrid.

PIETROBURGO, 6. — Il presidente del Consiglio, Stolypine, è partito per la Crimea.

COPENAGHEN, 6. — Il Consiglio accademico dell'Università ha deciso di spedire la seguente risposta telegrafica alla Società di geografia di Washington, che aveva chiesto di prender parte all'esame dei documenti presentati da Cook:

« L'Università di Copenaghen non desidera l'assistenza offerta, supponendo che, dopo il suo esame dei documenti di Cook, questi saranno messi a disposizione degli altri Istituti ».

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* ha da Mombasa, in data di oggi:

Vi sono tutte le ragioni per credere che le voci allarmanti diffuse sullo stato di salute di Roosevelt siano infondate. Nessuna notizia è giunta a Mombasa nè a Nairobi di malattia o di disgrazia che abbia colpito Roosevelt. Il Governo ed i privati fanno tutto il possibile per mettersi in diretta comunicazione con Roosevelt.

POTSDAM, 6. — Il terzo figlio del Principe imperiale è stato battezzato solennemente nel pomeriggio al palazzo di Marmo, alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, dei principi e delle principesse e di numerosi ospiti principeschi.

Fra i padrini vi era il conte Zeppelin.

Al principe sono stati imposti i nomi di Uberto Carlo Guglielmo.

MELILLA, 6. — Le truppe spagnuole hanno cominciato stamane alle 7 la loro avanzata in direzione di Czaza nel territorio dei Beni Sicar. Queste truppe si compongono di circa 16 mila uomini.

Il generale in capo ha presenziato la partenza.

L'infante Don Carlos fa parte dell'avanguardia.

A Rostrogordo si tengono pronte altre truppe che avanzeranno quando sarà necessario. Queste truppe si compongono di una divisione rinforzata, comandata dal generale Munoz Gobo.

BERLINO, 6. — Un dispaccio da Tangeri informa che El Guebas ha consegnato al ministro di Germania, dott. Rosen, la risposta del Sultano all'invito della Germania di affrettare i negoziati pel prestito per la soddisfazione dei crediti tedeschi.

Il Sultano Mulai Afid ringrazia il Governo tedesco per i consigli amichevoli e lo assicura che ha ordinato alla Missione inviata a Parigi di affrettare il più possibile i negoziati del prestito.

NEW YORK, 6. — È avvenuto un disastro ferroviario sulla linea Pensilvania-Jersey City.

Si ignorano le cause dell'accidente.

Un treno viaggiatori è rimasto distrutto. Cinque agenti ferroviari sono rimasti morti ed una ventina di viaggiatori feriti.

MELILLA, 6. — L'avanzata delle truppe spagnuole si è effettuata tranquillamente senza incontrare ostilità.

Le truppe hanno incontrato sul loro cammino numerosi mauri, che conservavano però un'attitudine pacifica.

Dinanzi alle truppe marciavano come guida alcuni mauri fedeli alla Spagna appartenenti alla polizia indigena e che conoscono bene il paese.

Alle 11 del mattino le colonne sono arrivate ad Huridam, ove hanno operato il loro congiungimento.

MADRID, 6. — Un dispaccio ufficiale da Melilla dice che le truppe spagnuole si sono messe in marcia alle 7 del mattino dirigendosi verso la posizione di Hidis, che esse hanno occupato senza colpo ferire.

Hidis è come la chiave di tutto il Capo Tres Forcas.

RIO DE JANEIRO, 7. — Il ministro degli affari esteri, barone di Rio Branco, ed il ministro dell'Uruguay, Rubino de Niguez, hanno firmato un trattato che modifica la linea della frontiera del Brasile e dell'Uruguay presso il Lago Mirim ed al fiume Jaguaran.

L'Uruguay acquista un importante territorio.

I due Stati si impegnano a non erigere fortificazioni sul lago e sul fiume.

MELILLA, 7. — Il generale Marina ed il generale Del Real sono ritornati a Melilla con uno squadrone del 3° reggimento lancieri della Regina.

Si dice che un notabile della tribù dei Beni Sicar ha assicurato che i cabili non opporranno resistenza agli spagnuoli e che sarebbe possibile a questi giungere senza difficoltà fino alla spiaggia del mare.

I reggimenti di Vadras e di Savoia sono accampati sulle posizioni occupate.

PARIGI, 7. — Secondo i giornali, centomila fra maestri e maestre francesi hanno iniziato una causa collettiva contro i vescovi francesi firmatari della lettera sui diritti e doveri dei genitori relativamente ala scuola.

MADRID, 7. — La posizione di Hidis, occupata dalle truppe spagnuole, è situata tra Taxir e Souck El Had.

Il nemico si è ritirato senza opporre resistenza di fronte allo spiegamento delle truppe spagnuole.

Hidis sarà fortificata in modo di assicurare il pieno dominio delle altre posizioni spagnuole in quella regione.

L'operazione militare di ieri è la prima di una serie, il cui piano è stato stabilito.

ADDIS ABEBA, 5. — L'aggravarsi della malattia del Negus ha indotto questo Governo a nominare ed investire ufficialmente Lig Jasu della dignità di successore al trono etiopico.

La situazione è ritornata come negli scorsi mesi di gennaio e febbraio.

Dalle Provincie non è finora giunta notizia di torbidi.

Ad Addis Abeba sono state prese tutte le misure per garentire la sicurezza degli europei.

BUDAPEST, 7. — Due grandi manifestazioni che hanno luogo oggi dimostrano l'antagonismo esistente in seno al partito dell'indipendenza.

Giulio Justh, presidente della Camera, ha fatto un discorso al suo collegio di Makò.

Justh era accompagnato da 94 membri del partito che ne conta 230. Questo numero di aderenti ha sorpreso, tantopiù che oggi ha luogo un banchetto in onore di Francesco Kossuth, capo del partito dell'indipendenza, il quale farà dichiarazioni sulla presente situazione politica.

Justh nel discorso ha detto: « Il paese mostra grande pazienza nella presente crisi interminabile. Non si deve attribuire la causa della durata della crisi al Re, perchè i colpevoli sono i membri del partito del 1867, i quali impediscono l'intesa fra il Re e il partito dell'indipendenza. Una coalizione o una fusione con i membri del partito del 1867 è impossibile.

Justh chiede che la formazione del Gabinetto, sia affidata al partito dell'indipendenza, il quale ha la maggioranza alla Camera. Il nuovo Governo si incaricherà di stabilire la Banca nazionale indipendente, proporrà la riforma elettorale sopra una base più democratica di quella proposta dall'attuale Gabinetto. Il voto plurimo è inaccettabile, come contrario al principio dell'uguaglianza.

LISBONA, 7. — Il Re Manoel, accompagnato dal ministro degli esteri Bocago ha lasciato Lisbona nel pomeriggio per effettuare il suo viaggio all'estero, e fare una visita al Re di Spagna, al Re di Inghilterra ed al Presidente della Repubblica francese. Alla stazione grande folla ha fatto una dimostrazione di viva simpatia al Re Manoel.

L'Infante Don Alfonso assume la reggenza del Regno durante la assenza di Re Manoel.

MELILLA, 7. — Alle ore 10 di stamane il generale in capo Marina è montato a cavallo ed i generali Arizon, Imaz e Real lo hanno accompagnato. I generali Real ed Imaz sono montati sui primi contrafforti del Gurugù, passando per Mezquita, ed hanno effettuato una felice ricognizione.

All'arrivo del generale Marina agli avamposti, che erano formati da una compagnia del reggimento di fanteria n. 59 di Melilla, i Mauri hanno domandato di parlare col generale in capo, col quale si sono intrattenuti. Essi gli hanno dichiarato che non vi erano fra loro Mauri ostili alla Spagna, perchè tutti si occupano, colle loro famiglie, soltanto dei lavori domestici.

Il pallone militare si è inalzato stamane alle ore 8.30 ed ha seguito il movimento delle truppe, che si è compiuto senza colpo ferire.

VIENNA, 7. — Nella corsa al trotto, una squalifica ritenuta ingiusta, ha provocato grande esasperazione nel pubblico.

Migliaia di spettatori si sono gettati furiosi sulla tribuna della Giuria spezzandone i vetri contro i quali lanciarono una grandine di sassi.

La furia del pubblico minacciò anche i totalizzatori, i quali però, come i membri della Giuria, era protetti dalla polizia.

I membri della Giuria sono rimasti incolumi.

Sono stati operati 24 arresti.

CHALONS SUR MARNE, 7. — Mentre Paulham eseguiva un volo insieme con Vanderbon, è avvenuto un accidente.

In seguito, sembra, alla debolezza del motore, l'apparecchio ha preso terra bruscamente e l'elica ed il telaio si sono spezzati.

L'aviatore e il passeggero sono rimasti incolumi.

VIENNA, 7. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta ha inviato alle potenze una nota in cui, rilevando la situazione di Creta e gli avvenimenti di Grecia, prega le potenze protettrici di stabilire definitivamente il regime dell'isola di Creta.

LILLA, 7. — *(Ufficiale)*. — Il generale Arizon, alla testa di due brigate, ha occupato questa mattina, senza incidenti, le posizioni del monte Curugù, situate al disopra del villaggio di Mezquita, dalle quali si dominano completamente tutta la baia e tutti i forti estremi di Melilla ed i territori di Fraiana e dei Beni Sicar.

Il generale Tomar, alla testa di un'altra colonna composta di quattro battaglioni e due batterie di artiglieria da montagna, si era collocato presso il forte « Alfonso XII » per aiutare il movimento, mentre per lo stesso scopo il generale Sotomayor colla sua divisione si disponeva nei dintorni dei forti di Sidi Guariach e di Concepcion.

Le batterie del forte Camellos erano pronte in caso di bisogno a bombardare il nemico.

Così pure l'Infante Don Carlos di Borbone, alla testa di una brigata di cavalleria era pronto ad intervenire in caso di necessità.

Due battaglioni ed una batteria si sono formati nelle nuove posizioni che saranno fortificate.

Il resto delle truppe è rientrato questa sera a Melilla.

Non si crede, che il nemico nutra propositi ostili, poichè il paese sembra tranquillo.

BUDAPEST, 7. — Al banchetto in onore di Kossuth anno assistito 98 membri del partito dell'indipendenza e molti prefetti.

Kossuth ha detto che egli preferirebbe abbandonare il campo politico, come un naufrago, piuttosto che rinunciare ai principî dell'indipendenza. Egli tiene soprattutto all'indipendenza economica e riconosce che bisogna tener conto delle difficoltà della situazione, senza di che si corre pericolo di rompersi la testa contro un muro. Kossuth dice che gli dorrebbe se avvenisse una scissione nel partito dell'indipendenza, perchè ciò ne diminuirebbe l'importanza.

Il discorso di Kossuth è stato accolto con vivi applausi.

Anche Apponyi ha pronunziato un discorso nel banchetto, dicendo che un partito, quando rappresenta una minoranza di opposizione, può proclamare i suoi principî colla purezza dell'ideale, ma quando si trova alla testa dello Stato è obbligato ad aspirare a scopi reali, ed una simile tattica non può esser considerata come un tradimento.

Apponyi è stato oggetto di grandi ovazioni.

VIENNA, 7. — L'Associazione Concordia fra i giornalisti e i letterati viennesi ha celebrato oggi solennemente il 50° anniversario della sua fondazione con una grande assemblea, alla quale sono intervenuti il presidente del Consiglio Bienerth, i ministri Haerdtl, Bilinski e Stuergkh, le autorità, numerosi scienziati, letterati, artisti, rappresentanti di molte associazioni giornalistiche tedesche e slave e numerosi pubblicisti esteri.

Dopo il discorso commemorativo del presidente dell'Associazione Concordia, il presidente del Consiglio, Bienerth, ha pronunciato un discorso, ricordando l'oscura situazione politica dell'epoca in cui l'Associazione venne fondata e dicendo che è notevole che anche oggi la situazione politica interna è malinconica; ma l'oratore è fermamente convinto che sarà trovato il mezzo di poterne uscire.

Il presidente del Consiglio ha poi salutato l'Associazione Concordia, ha espresso le più sincere felicitazioni a nome del Governo, ha elogiato le virtù del pubblicista, ha rilevato l'importanza della stampa ed ha riconosciuto l'attività dell'Associazione sul terreno sociale ed umanitario.

Il discorso del presidente del Consiglio è stato vivamente applaudito.

Indi è stata data lettura di numerose adesioni e di dispacci di saluto pervenuti da artisti, da poeti e da scrittori austriaci e stranieri, fra cui uno della Regina di Romania.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota:

Alcuni giornali europei e specialmente la *Fortnightley Review* hanno affermato che il ministro russo degli affari esteri avrebbe egli stesso proposto all'Austria Ungheria l'annessione della Bosnia Erzegovina e perfino del Sangiaccato di Novi Bazar.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è in grado di dichiarare che tale affermazione si basa sopra una interpretazione del tutto arbitraria di un memoriale segreto che il Gabinetto di Pietroburgo diresse il 19 giugno 1908 a quello di Vienna. Tale documento, che fa parte della corrispondenza segreta fra i due Gabinetti, trattava tutta una serie di questioni ed accennava, tra l'altro, anche a quella della Bosnia Erzegovina e del Sangiaccato di Novi Bazar, ma ciò soltanto per il fatto che il memoriale riguardava le Convenzioni anteriormente concluse fra la Russia e l'Austria-Ungheria relativamente alla questione stessa.

Nel memoriale del 19 giugno il Gabinetto di Pietroburgo, pur dicendosi pronto a continuare amichevoli negoziati, dichiarò nel modo più reciso che era necessario il mantenimento dello *statu quo* ed espose in modo non meno reciso che la questione della Bosnia-Erzegovina e del Sangiaccato aveva un carattere assolutamente europeo e non poteva essere risolta con un accordo speciale tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Tale dichiarazione non può evidentemente essere interpretata come una proposta di annessione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	751.63.
Umidità relativa a mezzodì.	53.
Vento a mezzodì.	N debole.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15.8. minimo 7.5.
Pioggia	—

7 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sull'Irlanda, minima di 743 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sul Piemonte, salito altrove, fino a 4 mm. sul Napoletano, Abruzzo, Basilicata e Sardegna; temperatura diminuita in val Padana, generalmente aumentata altrove; venti forti settentrionali sulle Marche, Umbria e penisola Salentina; piogge sul medio e basso versante Adriatico, Napoletano, Basilicata e Sicilia; neve sull'Appennino centrale; temporali in Basilicata e Sicilia.

Barometro: 761 all'estremo nord, 756 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati, settentrionali al nord, centro e Sardegna, occidentali altrove; cielo sereno in val Padana e Liguria; vario altrove con piogge, specialmente al sud; Adriatico meridionale mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	18 6	13 2
Spezia	sereno	legg. mosso	19 2	7 2
Cuneo	sereno	—	12 8	5 7
Torino.	nebbioso	—	7 9	3 0
Alessandria . . .	nebbioso	—	10 6	3 0
Novara	sereno	—	10 2	— 0 2
Domodossola. . .	sereno	—	15 6	— 0 1
Pavia	nebbioso	—	12 0	1 4
Milano	nebbioso	—	12 7	3 8
Como	sereno	—	13 7	3 1
Sondrio	sereno	—	13 1	2 0
Bergamo.	sereno	—	11 0	6 3
Brescia	sereno	—	10 8	0 5
Cremona.	nebbioso	—	11 0	2 5
Mantova.	sereno	—	?	?
Verona	nebbioso	—	14 6	1 4
Belluno	sereno	—	13 0	2 5
Udine	sereno	—	14 5	5 0
Treviso	sereno	—	15 0	5 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	13 0	6 6
Padova	sereno	—	14 1	3 8
Rovigo.	nebbioso	—	14 0	1 0
Piacenza.	nebbioso	—	10 9	1 7
Parma.	sereno	—	12 5	3 4
Reggio Emilia . .	sereno	—	12 4	3 7
Modena	sereno	—	12 5	5 1
Ferrara	sereno	—	12 7	3 4
Bologna	sereno	—	12 6	7 5
Ravenna.	sereno	—	12 2	3 9
Forlì.	sereno	—	12 2	7 2
Pesaro.	coperto	agitato	18 2	9 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	14 4	8 2
Urbino.	coperto	—	9 1	5 6
Macerata.	3/4 coperto	—	9 3	4 2
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	coperto	—	9 9	5 8
Camerino	3/4 coperto	—	7 5	5 2
Lucca	sereno	—	15 2	4 3
Pisa.	sereno	—	19 0	2 6
Livorno	1/4 coperto	mosso	16 8	7 5
Firenze	sereno	—	15 0	4 0
Arezzo	1/2 coperto	—	13 0	6 2
Siena	1/4 coperto	—	13 0	7 6
Grosseto.	1/4 coperto	—	15 5	5 5
Roma	3/4 coperto	—	13 6	7 5
Teramo	3/4 coperto	—	15 2	5 9
Chieti	coperto	—	10 0	0 4
Aquila.	3/4 coperto	—	12 8	2 7
Agnone	coperto	—	12 6	1 9
Foggia.	coperto	—	15 9	4 0
Bari.	coperto	mosso	10 0	5 5
Lecce	1/4 coperto	—	12 0	5 5
Caserta	3/4 coperto	—	12 5	6 2
Napoli.	1/4 coperto	legg. mosso	12 4	7 0
Benevento	nebbioso	—	10 4	6 1
Avellino	coperto	—	14 8	1 0
Caggiano	coperto	—	6 6	2 0
Potenza	3/4 coperto	—	5 6	2 2
Cosenza	sereno	—	10 3	2 2
Tiriolo.	sereno	—	10 8	— 2 6
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	19 5	14 6
Palermo	3/4 coperto	molto agit.	16 8	11 2
Porto Empedocle .	3/4 coperto	calmo	16 2	12 6
Caltanissetta. . .	coperto	—	14 0	9 8
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	19 1	11 0
Catania	1/2 coperto	calmo	17 3	9 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 1	10 8
Cagliari	sereno	calmo	19 2	7 2
Sassari.	sereno	—	16 9	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*